



**Fondazione
I CARE ancora
Onlus**

Il nome

Il nome ***I CARE ancora*** fa riferimento alla sollecitudine e alla costanza proprie dell' impegno di 'cura' verso se stessi, gli altri ed il mondo.

Nell'intenzione del nome c'è l'antico ed evangelico “*agere curam*”, prendersi-cura-di, portare-cura-a; e c'è la consegna di don Milani e della scuola di Barbiana:

**«Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: I care.
E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori. "Me ne importa, mi sta a cuore". E' il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego"».**

(don L. Milani, *Lettera ai giudici*, 1965)

Cosa è

I CARE; insieme si può!

E' l'idea che ogni storia, ogni realtà e ogni persona sono portatrici di doni, talenti indispensabili per il benessere proprio e della società.

Chi sogna insieme ad altri, chi trasforma il suo cuore e le sue idee in azioni, presto o tardi vede che la realtà supera ciò che si era immaginato.

I CARE ancora Onlus è una Fondazione che nasce dal bisogno di coltivare i talenti, il sogno di vederli fruttificare, che siano mani, idee, denari o competenze.

I CARE è un luogo di condivisione critica, un punto di fermentazione culturale, dove progetti complessi diventano possibili. E' un rifugio dove coltivare e custodire il senso del nostro agire.

I CARE è una Fondazione a partecipazione associativa. Le realtà accolte si ispirano a questo stile di cura, che coltiva coerenza, responsabilità e innovazione. Uno strumento di intermediazione tra le realtà aderenti e le istituzioni pubbliche e private.

Ne derivano alcune *finalità* prioritarie:

- La Fondazione è luogo di condivisione di esperienze e valori che sostanziano lo 'stile di cura' maturato nella storia dei fondatori e delle realtà associative aderenti; su ciò favorisce la riflessione critica, ed il dinamismo culturale e formativo che ne proviene;
- la Fondazione serve come strumento di 'rete' per realtà associative (spesso medio-piccole) e persone che, solo collaborando tra loro, possono mettere in opera idee e progetti sociali efficaci, conformi alla loro (e sua) vocazione;
- la Fondazione custodisce e amministra i beni che ad essa vengono affidati per meglio conseguire gli intenti dei suoi membri (e suoi); ne assicura quindi una rigorosa destinazione e circolazione: denaro, immobili, competenze professionali ecc.

Breve storia (1)

I CARE ancora Onlus è stata fondata nel 1998 per iniziativa di Bruno Volpi, Alessandro Bellavite e altri amici di *Comunità e Famiglia*.

Comunità e Famiglia è un'esperienza di promozione e autopromozione della famiglia, che ha promosso diverse esperienze di “comunità di famiglie”. Fra esse originale e originaria è la Comunità di Villapizzone. Più famiglie che condividono dimora e reddito, e che praticano un'ospitalità solidale. Insieme si può.

I Care nasce da un bisogno e come conseguenza dell'esperienza di Comunità e Famiglia. Dall'esperienza di vicinato solidale, promozione e autopromozione tra famiglie nasce il bisogno di vicinato solidale, promozione e autopromozione tra diverse realtà, associazioni e cooperative impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo migliore. Insieme si può.

Breve storia (2)

- Sul piano istituzionale, sono stati rilevanti il riconoscimento regionale (1999) ed una revisione dello statuto (2001) che meglio l'ha definita come “fondazione a partecipazione associativa”. Le singole realtà diventano parte di una storia più grande della somma di tutte le storie delle singole realtà, nel rispetto dell'autonomia e della diversità.
- La Fondazione da subito ha risposto ad impegnative sollecitazioni. Ha così contribuito, spesso in misura determinante, alla realizzazione di progetti caratterizzati da un abitare solidale e fermentante nel territorio.
 - **Solidale:** perché ci si accoglie e si accolgono persone offese nella loro dignità psico-fisica, socio-economica, etc.
 - **Fermentante:** perché testimonianza in prima persona di un mondo rinnovato nei suoi vincoli primari (familiari, etc.)

Progetti

Minimo comune denominatore: l'abitare solidale, la famiglia come risorse, l'accoglienza, la coesione sociale. Principali attori sono le singole associazioni.

Alcuni progetti già operanti sono:

- Bruzzano Solidale (Milano). *Una comunità di famiglie che vive un vicinato solidale con una comunità di malati psichici. Nato su sollecitazione di sua Eminenza Cardinal Martini.*
- Residenza Integrata di Santa Maria alla Fontana (Milano). *Una residenza integrata tra studenti, persone diversamente abili e famiglie.*
- Corte solidale di Castellazzo Novarese (Novara). Borgo Solidale di Berzano di Tortona (Alessandria); Condominio Solidale di Laveno Mombello (Varese); Comunità il Montebello (Mombello di Limbiate). *Comunità di Famiglie.*
- Ha collaborato con Comunità e Famiglia nell'avvio di più di venti comunità di Famiglie. *Un centinaio di famiglie sono coinvolte in questa forma di abitare solidale.*
- Cascina Giulio (Monticelli Pavese). *Famiglie straniere che accolgono minorenni stranieri provenienti da devianze.*
- Villa Ginevri (Fano); Sueglio (Lecco) . *Case di accoglienza, turismo sociale e solidale.*

Consiglio Generale - Aderenti

Consiglio Generale: *(Il Consiglio Generale è statutariamente l'organo sovrano della Fondazione):* Bruno Volpi (Presidente), Sandro Bellavite Pellegrini (Vice-presidente), Vittorio Coda, Pietro Ichino, Giuseppe Gallizia, Alberto Gallizia, Franco Ponzellini, Giovanni Gelmuzzi, Maria Grazia Dente, Guido De Vecchi, Giuseppe Frigo.

Realtà associative aderenti: Mondo di Comunità e Famiglia; Cooperativa Farsi Prossimo; Cooperativa La Cordata; Cooperativa Co.Min.; A.S.P.R.U. Risvegli; Associazione CAST; Associazione Il Laboratorio; Fondazione Idea Vita; Associazione OPPI; Amici della Comunità Il Cenacolo; Associazione Laboratorio Solidale; Cooperativa Lo Scignano; Cooperativa Azione Solidale; Cooperativa Eranos; Cooperativa La Cometa; Fondazione Aquilone; Cooperativa Nisida; Filo di Arianna (Caritas); Consorzio SIR; Cooperativa Sociale Piccoli Passi; Cooperativa Talenti (Fano).

Sul futuro (1)

- Il servizio svolto dalla Fondazione è riconosciuto come di particolare valore per la sua capacità di coniugare la dimensione culturale e la dimensione esperienziale in una prassi quotidiana di azione e di ricerca di senso.
- Per questo, a dieci anni dal suo inizio, la Fondazione *I CARE ancora Onlus* considera la “**memoria del dono**” un fondamento indispensabile.
La “memoria del dono” è ri-conoscenza del dono ricevuto e appello al ridonare, indipendentemente da equivalenze mercantili.

Interpellati sono tutti coloro che in qualche modo entrano in questa storia, anzitutto i membri della Fondazione, primi beneficiari del suo impegno.

Sul futuro (2)

Fanno parte della “memoria del dono” due forme di restituzione:

- **una restituzione sociale:** è lo 'stile di cura' dell'abitare solidale e della cooperazione innovativa, fatti di accoglienza, sobrietà di vita e responsabilità (*ne beneficia direttamente il contesto sociale*);
- **una restituzione economica:** sono nuove risorse (finanziarie, etc.) riconosciute e donate alla Fondazione, affinché siano rimesse in circolo per altri (*ne beneficia il servizio reso dalla fondazione*).

**E' questione di coerenza! Chi accoglie nel profondo
del suo cuore un dono diventa donatore.**

Obiettivo immediatamente e futuro della Fondazione è sviluppare e consolidare la cultura e la prassi della “memoria del dono”.

Perché partecipare

- **In primo luogo per costruire insieme un mondo migliore, aderendo in prima persona con i propri doni e talenti a questa storia condivisa.**

La Fondazione stessa non è nata da alcun patrimonio immobiliare o mobiliare. Talenti ed esperienze diverse si sono messe insieme, accomunate da una medesima preoccupazione e responsabilità ('stile di cura') verso gli altri ed il mondo: questo il suo vero patrimonio.

- **In secondo luogo per sostenere l'autonomia e la crescita della Fondazione: i suoi membri fondatori e aderenti e la loro cultura ideale, di cui la Fondazione è strumento e garante.**

Il ritorno economico legato alla “memoria del dono” è ancora 'iniziale', mentre si rende necessario dare solidità alla struttura operativa.

- **In terzo luogo, per sostenere l'avvio di nuovi progetti, in continuità con quelli già realizzati e secondo le diverse vocazioni dei suoi membri.**

**“Abbiate coraggio in quest’ora dura,
e più ancora per l’avvenire.
Non desistete, non rinunciate mai.
Affrontate senza paura qualunque bufera.”**

Daniele Comboni